

Trigolo. Devastata parte di una storica cascina, incendio domato da quattro squadre dei pompieri. Famiglia evacuata

# Casa a fuoco, danni gravissimi

## Rogo partito dalla canna fumaria

di Matteo Berselli

TRIGOLO — Tetto distrutto, stanze bruciate, mobili e vestiti andati in fumo, danni incalcolabili. Un incendio devastante: divampato con estrema velocità e quindi ancor più complesso da domare. Ieri pomeriggio le fiamme hanno rovinato uno degli edifici simbolo di Trigolo: un'antica cascina da poco ristrutturata di proprietà delle famiglie Biloni e Farina. Uno stabile vincolato dalla Soprintendenza dei Beni Culturali. Parte dell'immobile, compresa la splendida torre quattrocentesca, si è salvata; ma la facciata rivolta a sud (quella opposta all'Erta Antoniana) non ha avuto scampo. L'intervento dei vigili del fuoco di Crema e Cremona (quattro squadre in tutto) ha limitato le conseguenze, che pure restano pesanti. Pesantissime.

Il rogo è partito dalla canna fumaria (probabilmente ostruita) di una stufa a legna. L'allarme, poco prima delle 16, l'ha lanciato la domestica, e i tempi di reazione degli uomini del 115 si sono come al solito rivelati eccellenti. Il problema è che le prime due autopompe arrivate via in Canevari non disponevano della quantità d'acqua necessaria per aggredire le fiamme, pe-



I vigili del fuoco al lavoro

Abitazione dichiarata inagibile: primo piano e tetti ko



I vigili del fuoco in azione per lo spegnimento del rogo



Il sopralluogo sul tetto



Roberto Biloni

Il proprietario. L'edificio ristrutturato solo pochi anni fa  
**Biloni: ora per risistemarlo serviranno oltre 100mila euro**

TRIGOLO — La sua abitazione si è salvata, quella della sorella no. Per Roberto Biloni e la sua famiglia, l'incendio di ieri è una prova durissima da fronteggiare. Eppure, di fronte allo scempio provocato dal fuoco, l'ex leader della Coldiretti si mantiene sereno e in qualche modo preparato alla conta dei danni: «Qui non si parla di decine di migliaia di euro: da una prima stima, superiamo abbondantemente i 100mila. La cosa incredibile è che non si

tratta di una canna fumaria vecchia o non curata: l'intero edificio è stato ristrutturato non più di cinque anni fa». Biloni racconta anche cos'ha visto con i suoi occhi all'interno dei locali più colpiti dalle fiamme: «Lo studio, la cucina e la lavanderia sono quasi interamente bruciati, e tutto questo senza contare i cedimenti provocati dall'acqua. Casa mia è stata risparmiata, è vero, ma non è una grossa consolazione, soprattutto se penso che da mia sorella l'intero primo piano è inagibile».

Coinvolti Pizzighettone, Formigara, S. Bassano e Crotta

## Progetto 'Comuni fioriti' Via libera all'iniziativa

PIZZIGHETTONE — Semaforo verde da enti locali, commercianti ed associazioni ieri per l'inedita rassegna 'Comuni fioriti' che porterà in riva all'Adda e nei quattro centri del Distretto pizzighettone del commercio numerose fioriture. Il via libera è arrivato nella riunione che si è svolta nella nuova sede di Ascom Pizzighettone (sempre in corso Vittorio Emanuele) alla presenza di amministratori (Pizzighettone con l'assessore Stefano Fornasari; San Bassano col sindaco Cesira Bassanetti; Crotta e Formigara, assenti giustificati ma favorevoli all'iniziativa), l'Ascom di Pizzighettone e i Volontari mura per l'associazionismo che coinvolge anche la Pro loco. «Un progetto di fioriture che prevede il coinvolgimento di tre categorie: comuni che abbelliranno le facciate dei municipi, commercianti che faranno fiorire vetrine, plateatici e interni dei negozi e privati per le fioriture dei balconi — riferisce Luigi Michelini, presidente di Ascom Pizzighettone che ha lanciato il progetto, ieri illustrato anche alla presenza del vice presidente di Ascom Cremona,

Claudio Vaccari —. Una rassegna con l'obiettivo di rendere più gradevole il paese con ricadute positive anche sul commercio, che si aprirà praticamente da subito, dato che la primavera e l'inizio dell'estate sono i periodi più ideali per le fioriture (adesioni entro il 30 maggio), e che terminerà entro settembre - ottobre con le premiazioni delle singole categorie partecipanti a livello locale e con la partecipazione al concorso nazionale che apre la strada al riconoscimento di 'comune fiorito' per i centri partecipanti a cui sarà consegnato l'apposito cartello da esporre all'ingresso del paese e all'inserimento nel circuito turistico a tema racchiuso nell'apposita guida nazionale».

Il progetto è seguito da Valeria Lorenzelli, tecnico e manager del Distretto. In ogni realtà sarà indetta una riunione operativa: a Pizzighettone dopo Pasqua è prevista un'assemblea dei commercianti. La prima riunione dei Distretti del commercio è stata anche occasione per inaugurare la nuova sede di Ascom Pizzighettone con sportello aperto al mercoledì, dalle 9 alle 12. (c.v.)



La riunione di ieri presso la sede Ascom

Politica locale. Ok del consiglio. Discusso il piano delle opere, aumenta la tariffa rifiuti

## Trigolo lascia l'Unione

Per il sindaco pochi vantaggi, minoranza critica

di Giorgia Frusconi

TRIGOLO — La maggioranza ha votato il recesso dall'Unione dei Comuni del Soresinese, la minoranza si è opposta. Di fatto, il comune guidato dal sindaco Christian Sacchetti ha deciso che dal primo gennaio 2011 non farà più parte dell'ente. La scelta è avvenuta mercoledì sera, durante una lunga seduta consigliere: 14 punti all'ordine del giorno, criticati fin dall'inizio con una comunicazione presentata dal consigliere di opposizione Giuseppe Gorlani: «Riteniamo che l'ordine sia troppo corposo e che non permetta di discutere gli importanti argomenti inclusi, come il piano triennale delle opere pubbliche, il bilancio di previsione e il recesso dall'Unione. Tutti argomenti che necessitano di una approfondita analisi: in particolare per l'Unione sarebbe stato opportuno indire un'assemblea pubblica». La decisione della giunta Sacchetti di recedere è stata infatti oggetto di numerose critiche. Tra le argomentazioni espresse dal primo cittadino a sostegno della clamorosa uscita, la presenza sporadica degli agenti della polizia locale sul territorio, le difficoltà nella fruizione dello



La maggioranza e sotto la minoranza



sportello unico per le attività produttive, le spese affrontate dai comuni non sufficientemente corrisposte, il recente recesso di Soresina e Annico che potrebbe provocare altri disagi e per finire le ultime convenzioni firma-

te con altre realtà del territorio per il servizio di polizia. E così, dopo il recentissimo distacco di Annico, i vertici amministrativi di Trigolo — che avevano già manifestato forti perplessità sull'opportunità di restare in una Unione monca già di Soresina — hanno rotto gli indugi, lasciando l'ente sovracomunale tutto da ripensare, se non proprio da 'rifondare'. «Con questa decisione — è intervenuto criticamente Gorlani — si perde una grande opportunità di fare associazione e si rischia di tornare in un forte isolamento. Inoltre dovremo affrontare nuovi costi per ricostituire i vigili in modo autonomo». Malgrado le critiche, la maggioranza non ha cambiato parere. Tra i punti trattati, anche il programma delle opere pubbliche: la giunta ha optato per la sistemazione del depuratore, per l'ampliamento del cimitero e per la manutenzione della scuola. «Troppo poco — ha sbottato la minoranza — sarebbe stato opportuno rischiare di più per il bene dei cittadini». Proposte? «Sistemazione dell'illuminazione pubblica, manutenzione strade periferiche e dell'immobile 'Ipopolito'. Il bilancio di previsione ha fatto da padrone: la tariffa rifiuti verrà aumentata nel 2010 del 5% per la copertura del servizio».

CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA



La residenza 'Le due torri' di Castelnuovo Bocca d'Adda

## Caso 'Le due torri', intesa per il personale

CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA — Anche il personale di servizio in cucina a 'Le Due Torri' potrà inserirsi nella residenza socio-assistenziale 'Monsignor Salvaderi' a Meleti. La rassicurazione arriva dal sindaco Emanuele Lucchini, al termine della riunione di giunta che mercoledì sera ha dato il via libera alla convenzione stipulata con la casa famiglia Salvaderi al fine di accogliere i dodici anziani 'sfrattati' dalla struttura castelnuovese e con loro i dipendenti della 'Cooperativa Sociale'. In paese da giorni non si parla d'altro: l'improvviso trasferimento da 'Le Due Torri' imposto dai Nas di Cremona e dall'Asl di Lodi

lascia ancora increduli, e a tenere banco sono gli interrogativi sulle sorti del personale e la riapertura della casa protetta. Se era stato assicurato fin da subito l'assorbimento delle addette al benessere e alla sorveglianza degli anziani, uguali garanzie non erano state accordate infatti alle cuoche, e la delibera di giunta arriva a tranquillizzare gli animi. «Le addette alla cucina resteranno a Castelnuovo fino allo scadere dell'appalto mensa con la scuola il 30 giugno, poi se vorranno potranno entrare nella struttura di Meleti» spiega Lucchini, nel frattempo già impegnato sul fronte degli interventi a 'Le Due Torri':

«Ci stiamo muovendo per predisporre il recupero della struttura entro il 31 dicembre — dice —, ciascun minialloggio dovrà contenere una zona giorno e una zona notte intervallati da un bagno di servizio più una piccola cucina. Certamente dopo Pasqua inizieremo a vagliare l'impresa che curerà i lavori». Domenica, festività pasquale, il primo cittadino farà intanto visita agli anziani di Castelnuovo nella nuova sistemazione alla rsa 'Monsignor Salvaderi', e assieme agli auguri porterà loro una promessa: «Farò tutto il possibile per rimediare entro tempi brevi al disagio». (l.c.)